

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni escezzuale
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre e trimestre
in proporzione; per gli Stati o-
steri da aggiungersi le spese pa-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato, cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Udine 17 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 13 contiene:
1. R. decreto, 13 febbraio, che approva
una modifica allo Statuto della Com-
pagnia italiana di riassicurazione;

2. Id. 23 febbraio, che autorizza l'a-
umento del capitale della « Banca tipografica
in Roma »;

3. Id. 26 febbraio, che autorizza la
« Società anonima per la fabbricazione
delle bevande gassate »;

4. Id. 2 marzo, che autorizza la « So-
cietà anonima per la ferrovia Parma-Gua-
stalla-Luzzara »;

5. Disposizioni nel R. esercito e nel
personale dipendente dal ministero dell'
Interno.

Ad Emidio Chiaradia

Lettera seconda.

L'avere cominciato a discorrere con
voi di quello che, al postutto, è il
tema della giornata, che si tratta
nella stampa e nelle Associazioni po-
litiche, m'invita a seguitare, giacchè,
quando si tocca un argomento, è me-
glio esaurirlo.

Io sono adunque dell'opinione, che
anche in politica, tanto gl' individui,
quanto le Associazioni, si abbiano ad
affermare per quello che sono e non
debbano perdere la loro individualità,
ma dimostrare piuttosto coll'ope-
ra loro di volere qualcosa e cer-
care di far accettare dal numero che
decide le loro idee, quando le reputano utili al paese ed opportune.

Ciò non vuol dire, che abbiano da
fare di sè medesimi quello cui l'*hypothèse*
ha fatto delle mummie famose di Ven-
zone.

Parlo di esseri viventi; e questi,
ben si sa, si trasformano continua-
mente nel naturale loro svolgimento,
ed operano secondo le leggi del
tempo. Poi si muta, con questo, an-
che l'obiettivo della politica; ed è
per ciò appunto che ho pensato sem-
pre, che quando i partiti politici hanno
seguito la loro esistenza nella storia
del proprio paese, debbano anche
addattarsi ad essere consegnati alla
storia coi loro atti, proponendosi un
altro obiettivo, se si sentono ancora
vivi.

Accetto adunque quello che voi
diceste, ed altri ancora vanno di-
cendo, della convenienza, che si forni
pure il nuovo partito costituzio-
nale e nazionale cogli elementi an-
cora vivi dei vecchi partiti e con
quegli elementi più giovani che sono
un frutto spontaneo del tempo.

E perchè stima, che uno di questi
frutti fossero per lo appunto le As-
sociazioni politiche nate nelle varie
regioni della patria nostra, non trovo
ragione, per quanto si accostino fra
loro, e sia bene che lo facciano, che
per fondersi si confondano e si an-
nullino le une a pro delle altre, e
forse a danno di tutti.

Se queste Associazioni si sentono
vive, e per esserlo studiano e lavorano,
emulandosi le une le altre, ne-
proviene un vantaggio per tutte e
per il Paese.

Se possono in molte cose trovarsi
d'accordo, tanto meglio; ma se in
alcune altre dissentono, perchè avranno da cercare di far credere
quello che non è, e che forse alla
prima occasione si dovrà vedere, che
non lo è realmente. Si cammini di
pari passo in tutto quello che sisente
ad un modo; e si proceda da sè in-

quello che si crede di dover pensare
diversamente dagli altri. Quello che
fa i partiti politici, o se volete anche
in questo caso, le gradazioni di quello
che sostanzialmente è un solo partito,
è proprio *l'identità de repubblica*.
Ma quando questo consenso non esiste
è meglio dirlo francamente; poichè
così domandano il carattere cui ab-
biamo bisogno di rinfrancare in tutti
gli Italiani, e la verità, che da qualche
tempo nella politica italiana, personificata in uomini che si ad-
dattano a tutto, pur di rimanere, o
tornare, od andare al potere, ha bi-
sogno di essere restaurata in quel
culto senza di cui Popoli veramente
liberi non vi sono.

Le Associazioni politiche distinte,
quando hanno dei veri motivi di ac-
cordarsi, daranno ancora maggior
valore alle loro decisioni essendo
concordi. È quello che accadde p. e.
anche in questo angolo del Regno,
quando le due Associazioni friulane
si univano per condannare assieme
quel turpe mercato della stampa che
si voleva fare, ponendola al servizio
d'interessi antitaliani.

E non potranno desse mettersi
d'accordo in altri punti, per esempio
nel chiedere che il Governo si adoperi
sul serio, e non da burla, a compiere
quella perequazione fondiaria che
dovrebbe esser fatta finalmente per
un atto di giustizia generalmente re-
clamato; od a semplificare una volta
la macchina amministrativa e ren-
derla più economica e più pronta e
più armonica nelle sue funzioni? Per-
chè non si accorderebbero anche nel
comporre in stabile ordinamento i
rapporti tra il Governo dello Stato e
quelli delle Province e dei Comuni,
fissando convenientemente le attri-
buizioni di ciascuno? O perchè non
troverebbero dei punti di concordanza
nella riforma tributaria, onde togliere
gli ostacoli allo svolgimento della
produzione e delle nuove industrie,
nel regolare meglio le tariffe doga-
nali ed i trattati di commercio, le
tariffe ferroviarie, il complemento dell'
intero sistema ferroviario, le leggi
sulle bonifiche e sulle irrigazioni da
promuoversi, l'istruzione popolare
nelle campagne, rendendola quanto
più possibile professionale, e così
in tanti altri quesiti di tutta oppor-
tunità per il progresso economico e
civile della Nazione?

Non credete, che mentre al centro
la politica da qualche anno è dive-
nuta un vero pettegolezzo dei gruppi
e sottogruppi e loro capi, non po-
tesse diventare di vero giovamento
per introdurne una più seria, questa
discussione preventiva che facessero
tutte le Associazioni provinciali, che
mandassero concordemente le loro idee
al Governo centrale ed al Parlamento?

E non credete voi, che questa a-
zione simultanea e distinta e pure in
molte cose concorde, non potesse a-
gevolare anche lo scopo del momento,
quello di mandare in maggioranza a
Roma a rappresentarvi la Nazione
degli uomini seri, che pongano un ter-
mine all'affaccendersi dei politici estri
di mestiere, che si rendono sempre
più estranei alla Nazione, che alla
sua volta diventa pure estranea ad
essi e va quasi mettendo in dubbio
l'efficacia delle istituzioni parlamen-
tari e coll'astenersi di troppo con-
tribuisce a falsarle?

Perchè moderati e progressisti, che
tolsero, con cattivo augurio, alla Spagna
i nomi con cui si sono distinti,
non possono accordarsi in questo di-

cercare soltanto quei progressi che
sono veramente tali e che sono possi-
bili, invece di gettarsi, colla smania
degli innovatori che non pensano, nel-
l'ignoto e piombarvi in esso il Paese,
che vuol procedere sì di buon passo,
ma misuratamente, non sacrificando
mai il presente e l'avvenire prossimo
a quell'avvenire più che altro ipotetico,
nella di cui ricerca si corre a
sbalzi, trovando sempre degl'intoppi,
che finiscono col farci tutti indie-
treggiare?

Io per me sento in coscienza di
esser stato sempre progressista, e
perfino troppo al sentire i progressisti
di adesso, che mi accusavano di
esserlo; ma moderato appunto per
aver saputo anche considerare gli
ostacoli cui si avrebbe dovuto su-
perare.

Ma, poichè si tratta oggi delle ele-
zioni da farsi colla nuova legge, che
serba ancora per tutti molte incognite,
le quali turbano la serenità
delle menti che pensano, io dico: alla
buonora, mettiamoci pure d'accordo
ad escludere non soltanto i tem-
porali nemici dell'unità nazionale,
ma anche i nemici delle istituzioni
fondamentali, in cui il Crispi, finora
in teoria, ed il De Pretis già da tempo
in pratica cercarono e cercano i loro
alleati. Dopo ciò, che moderati e pro-
gressisti, pure preferendo i propri,
accettino anche i loro vicini quando
si tratta di escludere gli uomini dei
partiti estremi. Ma questa scelta sa-
rebbe di certo agevolata quando le
Associazioni distinte, trattando gli
eggetti su cui giova portare l'atten-
zione del Governo e del Parlamento
futuro, avessero, affermando le pro-
prie dee, obbligato gli altri a fare
altrettanto.

Taluni chiamano accademiche si-
mili discussioni. Io invece, quando si
facciano sopra oggetti di opportunità
e sui reali bisogni e sui giusti de-
siderii della Nazione, crederei che
gioverebbero assai alla educazione
politica della Nazione, e, partecipan-
do molti, ad esprimere la vera o-
pinione del Paese.

Così, e così soltanto, si eviterebbe
quell'altro malanno degli accordi pu-
ramente personali, che da ultimo ri-
produssero più volte, in minore misura,
quelli dei triumviri della Re-
pubblica romana quando essa aveva
cessato di essere Repubblica ed era
diventata un campo da sfruttarsi dagli
avidì ed ambiziosi.

Ma fermiamoci qui; e notiamo, per
finire, questo solo, che mentre si va
dicendo ai moderati di abdicare ed
anzi di morire, il partito opposto con-
tinua nella stampa le sue aggressioni
contro di essi e vuole non soltanto
vivere con tutte le sue passioni, ma
dominare da solo. Io consiglierei
piuttosto i liberali moderati a gua-
rirsi di quello che è un inegabile
loro difetto, cioè quello che fa tra-
scendere la loro moderazione fino a
diventare mollezza ed inerzia. Segui-
tando così, essi avranno torto certamente,
e troppo tardi se n'accorgono.

Pacifico Valussi.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane:

Roma, 15 marzo.

Anche oggi il corrispondente deve
registrare due morti: Bombrini e
Ronchetti.

Il senatore Bombrini era stato colto,
sono tre giorni, da una leggera indisposizione,
della quale s'andava rimettendo: ieri mattina, anzi, alle 9,
chiamò il Dell'Ara e si intrattenne
con lui a discorrere di affari. Verso
le 9 1/2 accusò un forte maleore, dalla
parte del cuore: si corsò pel medico,
ma quando il Baccelli arrivò, l'infermo
era già spirato. La morte del Bombrini
sarà intesa da tutti con sincero dolore: giacchè egli ebbe
occasione di rendere segnalati servigi
al paese e quel saldo e fiorenti Istituto
che è la Banca Nazionale, deve
riconoscere certo, per la parte principale, come opera e merito di lui.

L'on. Ronchetti è stato anche egli
rapito quasi all'improvviso. Lo vidi
ai funerali di Lanza: era in piena
salute: qualcuno dice che appunto il
troppo sole preso in quella circostanza,
abbia occasionato la congestione cerebrale, che lo ha tratto stam-
ane al sepolcro. Scommetto, che,
quantunque il segretario di grazia e
giustizia sia rimasto vuoto da poche
ore appena, uno sciamè di deputati
vi avrà già messo gli occhi sopra.
Mors tua, vita mea!

**

L'on. Depretis si è pienamente ri-
stabilito ed ha ripreso i lavori ordi-
nari: Consigli di ministri, Camera,
Ministero. Speriamo, che la sua gua-
rigione giovi ad imprimere un po' di
moto alla Camera e farà entrare in
porto la legge per la riforma comu-
nale. Aveva pur troppa ragione l'on.
Lanza di clamare, pochi giorni prima
di morire, che quella legge *nessuno*
la voleva!...

**

I giornali fanno commenti nume-
rosi e svariati sulla decisione presa
dall'Ufficio centrale del Senato, in
ordine al progetto di legge per lo
scrutinio di lista. Quando quei com-
menti non sieno fatti con il fine di
influire sulle deliberazioni che l'alto
Consesso sarà per prendere, sono perfettamente inutili ed arrischiat. L'articolo 1° fu respinto perchè si
cozzarono insieme coloro, che ave-
vano presentati degli emendamenti:

la situazione quindi non è netta ed è
difficile prevedere quello che i sena-
tori saranno per fare. Intanto all'alta
Camera è stata presentata una pe-
tizione della Società per la rappre-
sentanza delle minoranze, che è pre-
sieduta dal senatore Mamiani. Gli orga-
ni della progresseria e del radicalismo
si sono scagliati subito contro
quella petizione: quante sono carini:
essi che si vantano tuttodi i fedeli
interpreti del più puro liberalismo
rinnegherebbero non solo il diritto di
petizione, ma ogni altra condizione di
libertà, quando loro non torna conto!
Notate che la petizione non fa ne-
suna proposta concreta; ma si rimette
in tutto all'avvedutezza del Senato,
domandando solo una più larga ap-
plicazione del principio della rappre-
sentanza delle minoranze, e che la
Società alla quale si dà, per questo
atto, l'accusa di partigiana, è sorta
non ora ma nel 1872.

**

L'Opinione seguì a parlare delle
Associazioni costituzionali e della loro
fusione colle progressiste e insisté
sulle idee, che io pure vi ho accen-
nato. Essa muove già stamane una
domanda al ministro dell'Interno, che
sarebbe bene avesse due righe di
risposta da qualche organo ufficioso.
Che farà il Depretis, nelle elezioni,

se un candidato moderato si troverà
in lotta con un candidato radicale, o
socialista? Ma il Depretis fa il morto,
sta zitto e al momento opportuno
prende norma dal suo tornaconto.

**

Domani l'on. Minghetti andrà a Bo-
logna e domenica terrà un discorso
nell'Associazione costituzionale di
quella città. Egli, per quanto ne so,
parlerà anche delle Associazioni co-
stituzionali: la sua parola, natural-
mente, sarà il verbo, al quale do-
vraeno ispirarsi quei sodalizi, dei
quali non si può negare che l'anima
è lui. Colla morte del Lanza è rimasto
vuoto uno dei posti del Consiglio di-
rettivo dell'Associazione costituzionale
centrale. La nomina del successore
sarà fatta nell'assemblea generale,
che si terrà, con grande probabilità,
nel prossimo aprile.

**

La dimostrazione fatta ieri a S. M.
il Re per il suo genetliaco, è stata
delle più belle che sianse viste in
Roma. Dopo la rivista, alla quale, in
carrozza scoperta, assisteva anche
S. M. la Regina, con S. A. il Principe
di Napoli, S. M. il Re dovette
per due volte affacciarsi sul balcone
del palazzo a ringraziare la folla che
lo acclamava.

Un'altra dimostrazione assai più
imponente fu fatta alla sera, promossa
dalla gioventù studiosa. I dimostranti
partirono dall'esedra di Termini e per
via Nazionale si recarono, con bandiere,
con torcie, con musica, sulla
piazza del Quirinale. La gente non
solo empiva tutta la vasta piazza, ma
anche tutto il tratto di via Nazionale
che è presso la salita Magnanapoli.
Le LL. MM. col Principe di Napoli
si affacciaron due volte sulla loggia
e vi rimasero, soddisfattissimi, per
più di mezz'ora. Le LL. MM. ebbero
pure la degnazione di chiamare sulla
reggia i promotori della dimostra-
zione e li fecero affacciare con loro.
Nel pomeriggio le LL. MM. erano u-
scite in carrozza insieme. S. M. il Re
guidava il phaeton.

**

Ieri sera abbiamo avuto una gran
novità: Sarah Bernhardt al Valle. Un
po' per i mezzi di *récitante* creduti
esagerati, un po' per i prezzi cresciuti
come non s'era mai fatto, il pubblico
era più che indifferente, anzi freddo.
E quando l'attrice uscì fuori, un tentativo
di applausi che vi fu, rimase subito
soffocato. Ma l'intelligenza, anzi il genio dell'attrice conquistò
presto gli spettatori e la Bernhardt
riportò un vero trionfo. La *Dame aux
camelias* che io intesi ieri sera è la
vera: le altre, per quanto bene rap-
presentate, non danno intero il ca-
rattere e lo spirito della Margherita.
Vi ho detto, che l'attrice francese è
un genio e lo riconosco volentieri,
quantunque per godere tre ore, in
semplice sediola, mi sia costato la
bellezza di 12 lire. E vi tornerò stassera
per sentirla nella *Principessa Gio-
rgio*. Però la Sarah, come la chiamano
in Francia, deve recitare sempre ad
un pubblico come quello di ieri sera,
che era quanto contiene di più scelto,
di più intelligente, di più aristocra-
tico la città nostra. Poichè essa non
ricorre mai ai mezzi volgari che strappano
gli applausi alle gallerie del
sesto ordine, anzi li sfugge e man-
tiene sempre una interpretazione seria,
scrupolosamente vera, correttissima.
L'eleganza poi delle sue toilette è

sorprendente, specie perchè rivela uno squisito gusto artistico. È così vagamente incorniciata, la figura di lei stecchita, secca, senza curve, tutta ad angoli riesce — almeno è riuscita a me — simpatica ed attraente.

P.

ITALIA

Roma. La Commissione parlamentare per il progetto di legge sui provvedimenti militari sarà convocata entro la corrente settimana per udire la proposta del ministro della guerra sulle varie questioni rimaste insolute nelle riunioni antecedenti, e specialmente sul modo di costituire il corpo di stato maggiore e sul nuovo grado del comandante di corpo d'armate. La relazione su questa legge si presenterà verso la fine del mese, e perciò è difficile che la Camera se ne occupi prima delle vacanze pasquali.

ESTERO

Austria. Zara, 15. Alcuni drappelli d'insorti, non avendo potuto riparare nel Montenegro, fuggirono in un burrone, ma dovranno arrendersi o morire di fame.

Rogusa, 15. Si conferma che il corpo del maggiore Rukavina, caduto nel Crivacce, fu mutilato orribilmente. Gli insorti lo disotterrano ov'era stato sepolto provvisorio.

Dopo l'energica azione delle truppe, gli insorti non ripeterono alcun tentativo di offensiva.

Francia. Il dispaccio seguente non è un giornale italiano che lo pubblica e neanche un radicale franceso, sibbene il *Temps*, l'ufficiale *Temps*, il quale ha sempre inneggiato all'occupazione di Tunisi e agli occupanti. Ecco che cosa ci dice questo dispaccio, che è in data di lunedì:

« Un giovinetto di 16 anni, israelita di Biseria, fattorino presso un negoziante francese di quella località, era lagato di un furto di cui pareva fossero colpevoli un giannizzero del viceconsolato di Francia e un caravaniere. Per questo fatto egli è stato preso a bastonate nella bottega del padrone dal vice-console di Francia, quindi afferrato, fu condotto davanti all'ufficio militare arabo, che ha fatto tempestare di botte quell'individuo, sudito tunisino.

« L'israelita è caduto malato in seguito a tali maltreatmenti. L'ufficio arabo ha poi fatto chiudere la bottega del padrone dell'israelita.

Germania. Berlino, 15. La clericale Germania annuncia che la Russia è disposta ad accordare al Vaticano quanto vuole, affinché d'assicurare lo appoggio delle popolazioni cattoliche a profitto dello Czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

(Continuazione a fine).

39. Sunto di bando. A istanza del sig. Eugenio Centazzo di Prata, nel Tribunale di Pordenone il 28 aprile p. v. seguirà la vendita di beni immobili siti nel Comune censuario di Azzano, in odio al sig. Travani Carlo.

40. Eredità giacente. Il cancelliere della Pretura di Sacile fa noto che l'avv. Girolamo Cristofoli fu nominato curatore dell'eredità giacente, per la morte di Laura Pizzamiglio vedova Boldarini.

41. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Bagnaria Arsa fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

42 e 43. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Bicinicco fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a due Dritte debitrici verso l'Esattore stesso.

44, 45, 46, 47 e 48. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Carlini fa noto che il 3 aprile p. v. nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a due Dritte debitrici verso l'Esattore stesso.

49. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passons. Coloro che avessero ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorno trenta.

50. Avviso. Il Sindaco di Bicinicco avvia che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano

particolareggianti di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerto per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Gonars attraverso il territorio di Bicinicco.

51. Accettazione di eredità. La signora Ida Tomadini vedova Rizzani ha accettato per conto dei minori suoi figli Carolina e Carlo su Francesco cav. Rizzani l'eredità abbandonata dal detto cav. Rizzani per il quanto ad essi minori spettante col beneficio dell'inventario.

52. Sunto di Citazione. A richiesta della ditta Giovanni Liva, Giacomo Baldini e C., Antonio fratelli Millio, Gennaro Mallelli e C., B. e V. Soppiei di G. di Venezia, l'uscire Dolprà addetto al Tribunale di Udine ha citato la ditta Rottemann e Engelmann di Trieste a compari avanti il Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, onde sia condannata in via solidaria coi signori Alessandro Moro ed altri a rendere conto della sostanza indicata nel sunto.

53. Avviso d'asta. Il 1 aprile p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Sutrio un'asta per l'appalto della novenale d'affidanza dei seguenti Monti Casoni a lotti separati:

Regol. d'asta	deposito
Meleit lire 1595,50	lire 1435,—
Agarait » 1480,—	» 1332,—
Tamsi » 1320,—	» 1188,—
Quel daier » 564,—	» 507,—
Zuofplan » 945,—	» 850,—
Vidiseit » 1350,—	» 1195,—

Il ministro della Casa Reale ha risposto col seguente al telegramma del nostro onorabile Sindaco:

S. M. il Re e Reale famiglia gradivano vivamente affettuosi auguri e devoti sentimenti di codesta patriottica città e mi rendono interprete dei Loro ringraziamenti.

Ministro

Visone.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia annuncia che il signor Rosinato Antonio, giudice del Tribunale di Udine, e il signor Apostoli Giovanni, pretore a Pordenone, furono promossi alla 1^a categoria con decorrenza da 1^o febbraio u. s.

Consiglio scolastico. Alla tornata di ieri, erano presenti i signori:

Massone cav. Paolo, R. Provveditore vicepresidente, Antonini avv. Gio. Batt., Schiavi avv. Luigi, Puppi co. Luigi, Treves Alfonso, Poletti cav. prof. Francesco, Mengante cav. Lanfranco, Mazzini prof. Silvio, Chiap dott. Giuseppe consiglieri, Marcialis dott. Luigi segretario.

Informato dal R. Provveditore agli studii della grave sventura avvenuta al signor Prefetto, suo presidente, il Consiglio, seduta stante, gli inviò una lettera, esprimente le più vive e sincere condoglianze.

Dopo di che passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

Provvide all'insegnamento ancor mancante nei comuni di Prato Carnico, Zuglio, Cimolais;

Approvò perché regolari alcuni licenziamenti ed alcune conferme di insegnanti elementari;

Appoggiò al Ministero alcune domande di sussidio, fra le quali quella della Scuola tecnica e Collegio-Convitto di Cividale;

Approvò la nomina del prof. Wiel per la Scuola di Pordenone;

Stabilì in massima, che le scuole elementari della Provincia abbiano a concorrere alla Mostra industriale, che terrassi in Udine nel 1883 al tempo del Concorso agrario regionale; nominò la Commissione istruttrice della nostra Scuola normale femminile nelle persone del R. Provveditore, Consiglieri scolastici avv. L. Schiavi e avv. cav. Poletti, Preside dell'Istituto tecnico cav. Misini, Professore di scienze fisiche prof. Clodig.;

Prese infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Iscrizione dei nuovi elettori in provincia.

San Giorgio di Nogaro.

Nuove liste elettorali politiche. Elettori iscritti nelle vecchie liste n. 55

Nuovi elettori. Iscritti d'ufficio:

per censo n. 38

per requisiti vari » 88

per ottenuto congedo

dopo frequentate le scuole

regimentali » 74

Iscritti per domanda a

termini dell'art. 100

della legge 22 gennaio » 70

Iscritti in lista separate perchè

fanno parte di Corpi armati » 30

Totale n. 355

Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor lungo la strada Udine-San Daniele.

Oggi ebbe luogo presso il Municipio di Udine la già annunciata convocazione dei delegati dei Comuni uniti in Consorzio per la costruzione del detto Ponte. Quattordici furono, sopra dieciotto, gli intervenuti. Degli altri quattro, tre giustificaroni la loro assenza.

Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passons. Coloro che avessero ragioni da sperare sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro giorno trenta.

Avviso. Il Sindaco di Bicinicco avvia che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il Piano

L'assemblea chiamata a nominare una deputazione di tre membri incaricati di provvedere all'esecuzione dei lavori, affidò tale mandato all'on. Sindaco di Udine Signor Peclie, all'ing. car. Cirico Tonutti ed al sig. Giovanni Gobani. Essa poi stabilì che il pagamento della spesa sia da farsi dai Comuni in due rate entro il 1883.

Il Comitato si riunì tosto in seduta ed ordinò la immediata pubblicazione del progetto per le espropriazioni.

Il Consiglio comunale di Palmanova e la ferrovia. Abbiamo ricevuto questa sera, 17, da Palmanova il telegramma seguente:

« La proposta provinciale fu respinta con undici voti contro otto. Degli otto favorevoli, rinunciarono sette. Il Sindaco si è riservato a dopo ricostituirla la Giunta.

Dimostrazione popolare imponente contro la maggioranza del Consiglio e in favore del Sindaco e dei dimissionari fallitori della ferrovia. »

Per le elezioni della Società Operaia. Riproduciamo il Manifesto pubblicato dai sottoscritti soci della Società di mutuo soccorso per le elezioni della Società stessa indette per il 19 corrente:

Elettori della Società operaia!

Chiamati alle urne elettorali, onde compiere l'atto importantissimo della scelta dei rappresentanti della nostra Società i sottoscritti sentono l'obbligo di rivolgersi ai Cousoci Elettori, ricordando loro, che dall'esito delle elezioni, dipende l'avvenire della Società stessa, la quale aspira soprattutto ad avere un indirizzo ed una amministrazione corrispondente agli scopi per quali ebbe vita.

Fa d'uopo che la Società continui ad essere tenuta in quella eminente reputazione che, per il sesto indirizzo dato, ebbe sempre a godere fra le consorelle del Regno; e perchè ciò avvenga, è mestieri che fra i Soci regnino il buon accordo e la vera fratellanza, indispensabili al prosperamento di ogni istituzione.

Nella pubblica nostra adunanza del 26 febbraio scorso vi furono fatti conoscere, e vennero anche accettati, i criteri che inducessero un nucleo di operai ad offrire la Presidenza del Sodalizio al solerte industriale sig. Marco Volpe — nome che non ha bisogno di illustrazioni — nonché il programma che dovrebbe esser di guida alla nuova Rappresentanza, il quale si riassume in queste parole: Occuparsi esclusivamente del mutuo soccorso fra gli operai, tendendo a promuoverne la istruzione, la moralità ed il benessere.

Da una Commissione, a ciò delegata, furono scelti gli uomini ritenuti adatti per corrispondere allo scopo, i nomi dei quali ebbero l'onore di raccogliere i voti di oltre 125 Soci nella riunione pubblica del 5 corrente.

I sottoscritti adunque, nel mentre fanno caldo appello affinché vogliate tutti intervenire alla votazione che avrà luogo domenica 19 corrente, nutrano fiducia che, pel bene della nostra Società, voterete compatti la Lista dei Candidati che ebbe già ad incontrare l'aggradimento di una si gran parte di Soci, e che qui sotto si riporta:

Presidente
Marco Volpe
Consiglieri

Bergagna Giacomo, pittore
Bertaccini Domenico, bandista
Camavitto Daniele, commerciante
Camerino Ignazio, sarto
Cantarutti Pietro, tappezziere
Clain Alessandro, parrucchiere
Cloza Fabio, cambio-valute
Contardo Giuseppe, fabbro-ferraio
Conti Luigi, impiegato
Coriani Luigi, calderai
Fanna Antonio, cappellaio
Fassler Antonio, studente meccanica
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Gabaglio Gio. Batt., falegname
Gambierasi Giovanni, libraio
Leonarduzzi Alessandro, orfice
Molinis Luigi, tipografo
Nigris Giuseppe, calzolaio
Perini Giuseppe, filarmonico
Rizzi Ermenegildo, cestiere
Sarti Antonio, orfice
Spezzoli Gio. Batt., negoziante
Trieb Rodolfo, impiegato
Zilli Giuseppe, pittore

Udine, 16 marzo 1882.

Angelo Sgoifo, Orazio de Belgrado, Giovanni Peressini, Antonio Cumaro, Angelo Novello, Luigi Stecotti, Francesco Bisutti, Vicenzo Janchi, Angelo Buttinasca, Francesco Pizzio, Antonio Brosoni, Ferdinando Simoni, Achille Avogadro, Carlo Mondini, Osvaldo Kiussi, Luigi Lestuzzi, Giovanni Perini, Pietro Cuduguello, Pietro Tomasoni, Luigi Barei, Giuseppe Drouin, Evaristo Viezzi, Giovanni Masutti.

Società operaia. Dichiarendoci estratti in quanto riguarda l'Amministrazione della Società operaia, e più ancora circa alle persone, stampiamo per debito d'imparzialità anche la seguente:

Ho letto nel Giornale di Udine l'articolo

di uno che non è socio della Società operaia, e quantunque io dividia seco lui in tutto e per tutto le opinioni espresse non posso far a meno di dire anch'io una parola dopo che vidi un nuovo programma, nel quale, per conseguire la conciliazione, si scagliano le solite insinuazioni sulle passate Amministrazioni, e non si trova di buono che l'ultima Rappresentanza, la quale salvò la Società. Auli ch'è l'hanno sparata grossa quei cinque Capi officinali. Auli ch'è uno che non sia Udinese deve credere che per la nostra Società operaia, se non vi è Bardusco e Soci, non è nemmeno più possibile l'esistenza della Società. Il Bardusco Luigi è un bravissimo giovane, onesto, ma egli ha la negativa per essere un buon Presidente della Società. Fra un M. Volpe ed un L. Bardusco vi è un abisso. Il primo umile, l'altro altero, Volpe senza alcuna pretesa, Bardusco invece ambizioso, tenace, cavilloso, irascibile, intollerante, mentre il Volpe è modesto, conciliante, tranquillo, che ha sempre ritenuto che vi siano altri che sappiano più di lui e che facciano meglio di lui. Poi è una stessa tutta affatto differente dal Bardusco. Il Volpe con l'esperienza e col fatto seppé formarsi tutto da sé e la stima di cui meritabilmente gode se la procurò col suo lavoro e con la sua capacità, e col rispetto e la tolleranza di tutte le altre opinioni.

Mentre la lista dei Consiglieri elaborata dalla Commissione del 25 è scelta di partigianeria, mentre pel bene della società ha sacrificato tutti i principali fattori del Sodalizio, la lista dei cinque Capi officina è una lista di persone rispettabili, ma i cinque lasciarono troppo chiaramente trapelare che la loro lista è tutta roba di casa.

Ritengo che gli Elettori operai non si lascieranno fuorviare dalle gonfie ed imprudenti di cui è ornato il programma dei cinque e che soprattutto far rinciare il solerte Industriale Marco Volpe.

Le urne poi diranno il resto.

Un Socio.

Il sig. Angelo Sgoifo ci comunica che i

Roma. Il consigliere Righetti aggiunse la proposta di indicare con due lapidi commemorative le case dove morirono i due illustri cittadini e di collocare i loro busti alla passeggiata del Piccio.

Ambidue le proposte furono accolte con segni di adesione e d'approvazione. Il Consiglio voterà le due proposte in altra seduta, opponendosi il regolamento a che si delibera su materie non messe all'ordine del giorno.

Il Panfylla assicura che è imminente il conferimento del Gran Collare dell'Annunziata al generale Giacomo Durando e al senatore Terenzio Mamiani.

Corrono parecchi nomi di generali che si ritengono indicati a succedere al generale Medici nell'ufficio di primo aiutante di campo generale del Re. Si citano quelli del generale marchese Pallavicino di Priola e del generale conte Pasi, comandante la divisione di Catanzaro.

Fra i nomi de' candidati al posto di direttore generale della Banca Nazionale si ripete con insistenza che lo del conte Bellinzaghi, ma si dubita ch'egli sia disposto ad accettare dovendo risiedere a Roma.

E comparso jersera il primo numero del *Lavoro*, giornale dell'ex canonico di S. Pietro conte di Campello. Nel programma è detto che l'Italia ha bisogno di aver guarentigie dal Papa piuttosto che di dargliene.

L'on. Pierantoni è molto aggravato.

Da Foggia telegrafano che è morto quel vescovo, uomo molto liberale e benevolo.

Si faranno duemila nomine di nuovi Sindaci. Gran parte di esse si firmeranno all'udienza d'oggi.

Sono inesatte le voci che corrono circa la nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Le presenti relazioni tengono assolutamente in sospeso la questione.

Il marchese Di Noailles resterà qui fino agli ultimi del mese. Finché non abbia presentate le lettere di richiamo, egli rimane sempre investito di tutti i poteri d'ambasciatore.

La situazione del Tesoro presentata ieri da Maglioni, presenta, invece dell'avanzo preventivato in 6 milioni, un avanzo di 49 milioni, che verrà ripartito in parte sul bilancio del ministero della guerra, in parte su quello dei lavori pubblici.

Baccelli presenterà i progetti di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria prima della fine del mese.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York, 16. Avvennero numerosi scioperi in diverse località.

Firenze, 16. Il Re del Wurtemberg recherà a Roma per visitare le Loro Maestà dopo Pasqua.

Parigi, 16. Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione, eccettuati due.

Berlino, 16. Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloesser, la *Norddeutsche* osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano incontrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dispone solamente dal governo prussiano. È più verosimile che il Papa abbia voluto indicare che le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato ad una soluzione furono i principi accentuati parecchie volte da Bismarck e fatti risaltare anche da una lettera del principe imperiale in data 10 ottobre 1870.

Vienna, 16. (Ufficiale). Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscio. Le truppe vi stabiliscono delle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine le di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino, sono pure invenzioni.

DISPACCI DELLA SERA

Atene, 17. (Camera) Tricupis dice che trova lo stato dell'Oriente pieno di pericoli. Il Governo deve avere dunque una politica che cerchi le buone relazioni con tutti gli Stati e principalmente coi vicini, affin di fortificare e difendere la Grecia nella lotta preparata contro essa dalle Potenze (f). Porremo attenzione allo stato finanziario. Presenteremo il progetto di legge relativo all'applicazione della legge delle antiche provincie alle nuove e alla convenzione fra la Grecia e le Potenze estere.

Tunisi, 17. La notte scorsa due italiani, Antonio Mino e Alfredo Faris, furono condotti sotto scorta di zuavi francesi al consolato italiano, facendosi loro dal Console reggente e dal cancelliere di Francia, nonché dal conte Sancy, tutti tre presentatisi anch'essi al Consolato italiano,

la impunzione di essere stati da essi minacciati, ingiurati e aggrediti.

Interrogati da Raybandi, i due italiani deposero, che passeggiando e conversando fra l'oro da un vicino gruppo di persone si staccò un individuo che alzando un bastone li apostrofò con violenti parole, cui replicò Mino.

Nacque un tafferuglio, riportando contusioni per colpi di bastone tanto Mino quanto il conte Sancy. Le contusioni di Mino sono guaribili in pochi giorni.

Raybaudi tratteneva provisoriamente in arresto i due italiani, pregando il console di Francia ad invitare i suoi nazionali a presentare immediatamente regolari querelle se desiderano che si proceda a termine di legge.

Londra, 17. Dispacci da Berlino al *Times* e al *Daily News* dicono che la Germania e l'Austria volendo rispondere alla tendenza pan-slavista coi fatti sarebbero decise all'annessione completa della Bosnia Erzegovina all'Austria. Bismarck esercita pressione a Costantinopoli per ottenerne l'adesione della Porta.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Abigenite.

La seduta apre alle ore 2.15.

Per proposta di Lucchini Odoardo, deliberarsi di scrivere all'ordine del giorno, dopo la riforma della legge comunale e provinciale, la legge per la riforma delle opere pie.

Odescalchi svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno se intende, dopo le disgrazie avvenute, di permettere ancora le corse dei Barberi a Roma. Avrebbe desistito, se il Municipio le avesse abolite; ma poichè il consiglio ha deliberato di sospendere ogni decisione, forse con l'intenzione di aspettare che gli spiriti calmati, più non sorgano opposizioni, egli domanda se il ministro a cui spetta il decoro e la sicurezza della città abbia in animo di provvedere affinché fatti così incivili non si rinnovino.

Depretis risponde la competenza in simili cose spetterà principalmente ai Municipi: ma per le corse dei Barberi esservi un articolo speciale della legge di pubblica sicurezza che dà facoltà al governo di impedirle. La sua intenzione è che in Roma sieno abolite e già lo espresse per mezzo del Prefetto all'autorità comunale. Non dà una così severa interpretazione alla sospensiva, e spera che il Consiglio seguirà l'invito del governo.

Odescalchi si dichiara soddisfatto, se questo invito avrà il suo effetto naturale.

Massari dichiara di persistere nella sua interrogazione se il ministro intenda comunicare i documenti sui fatti di Sfax e di Beilul, sulle questioni tunisina ed egiziana, sulla tutela degli italiani all'estero.

Depretis risponde che appena la salute lo consentirà al ministro degli esteri, quest'è verrà a rispondere.

Riprendesi all'art. 4 la legge sulla bonifica dei paludi e terreni palustri.

Cavalletto raccomanda al Ministro che una Commissione di tecnici dia l'indirizzo agli studi e ai piani di bonificazioni, alfinchè queste sieno ben classificate.

Baccarini, dopo assicurare Cavalletto che il Governo procederà con la massima cautela, propone un'emendamento che viene accettato dalla Commissione e l'art. 4 è approvato come segue: Le opere di bonificazione sono di due categorie, di prima quelle che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico e quelle in cui c'è un gran miglioramento agricolo trovasi associato con rilevante vantaggio igienico, e di seconda quelle che non presentano alcuno di questi speciali caratteri.

Art. 5: Le opere di prima categoria si eseguiscono dallo Stato col concorso delle Province, dei Comuni e dei proprietari e sono mantenute da questi ultimi. Le opere di seconda si eseguiscono e si mantengono dai proprietari isolati o in consorzio. Per la classificazione, costruzione e manutenzione delle strade servono le prescrizioni del titolo 2 della legge sulle opere pubbliche del 1865.

Nervo svolge la proposta di aggiungere al 2° allinea le parole: « e possono secondo il bisogno e l'importanza essere sussidiate dallo Stato, dalle Province e dai Comuni »; ma poi la ritira dietro considerazioni del ministro.

Roncalli non ammette che il proprietario sia obbligato a stare nel consorzio coattivo e a sobbarcarsi a tutte le spese che piaccia al governo di ordinare per la manutenzione delle opere. Desidera si di-

sponga che nei casi un proprietario si risulti a ciò, il suo fondo sia acquistato dagli altri interessati.

Baccarini e il relatore rispondono che la legge prevede questo caso negli articoli seguenti.

Quindi l'art. 5 è approvato.

Dopo osservazioni di Sciacca della Scala, Lanzara, Visocchi, Cavalletto, e risposte di Baccarini e di Romanin Jacur approvansi l'art. 6 così: « Nelle spese, le Province, i Comuni e i proprietari contribuiscono secondo che i terreni sono posti entro il perimetro di bonificazione, o fuori di esso, ma dalla bonificazione risultino avvantaggiati nei riguardi agricoli od igienici. Nel primo caso contribuiscono come interessati, nel secondo come senzienti il beneficio, ed in ragione di esso. »

Articolo 7: « Le opere di bonificazione di prima o seconda categoria colla approvazione del progetto di esecuzione acquistano il carattere e godono i vantaggi delle opere di pubblica utilità. » È approvato.

Per assistere ai funerali di Ronchetti, levasi la seduta alle ore 4.20.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. Secondo notizia del *Pester Lloyd* si pone una comunicazione telegrafica tra Gacko e le circostanti fortificazioni.

Cattaro, 17. Numerose carovane di montenegrini vengono qui a comprare una ingente quantità di grano che trasportano nel distretto di Gračevna.

Zagabria, 17. Nella commissione per la questione fiumana Marasovic presenta una mozione affermando la pertinenza legale di Fiume alla Croazia. I croati non sono disposti all'accordo.

Berlino, 17. Il *Tageblatt* afferma che il progetto di monopolio del tabacco ha per scopo di consentire l'unione doganale austro-tedesca.

La *Vossische Zeitung* annuncia per dispaccio che Skobelev visitò domenica sera il club degli ufficiali e vi accentuò nella sua conservazione di non parlar mai senza riflessione. La Corte pensa come lui. Egli non esprime alcun timore di irritare la Germania.

Secondo la *National Zeitung*, Skobelev dichiarò che lo Czar approva i suoi discorsi. Non lo ha dimostrato pubblicamente perché vincolato da riguardi dovuti alla Corte tedesca.

Parigi, 17. In seguito ad allarmanti notizie da Tunisi il generale Saussier ritorna freddoloso colà.

Temoni serie complicate parlamentari circa il budget. L'articolo dei *Debats* si considera come un tentativo di pressione.

Ieri tempo bellissimo: straordinario movimento sui boulevards e numerose mascherate.

Belgrado 17. In seguito al rifiuto del Ministero di corrispondere alla intimidazione dei radicali circa le interpellanze sull'affare delle ferrovie, l'opposizione decide di abbandonare in massa la Skupčina.

Costantinopoli, 17. Il giornale turco *El-Ghavib* istiga le tribù arabe a combattere la dominazione francese.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 16 marzo 1882
(listino ufficiale)

	Al quintale	All'ettolitro	gius. ragg.
	da L. a L.	da L. a L.	ufficiale
Frumento	21.40	21.50	28.33
Granoturco vecchio	14.—	16.—	22.14
— nuovo	15.—	—	20.40
Segala	7.50	—	—
Sorgho rosso	10.—	12.—	—
Lupini	12.—	—	—
Avena	13.50	—	—
Castagne	—	—	—
Fagioli di pianura	25.—	—	—
— alpighiani	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
— in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—
 FORAGGI			
Fieno:	5.—	5.50	6.20
dell'alta (1 ^a qualità)	4.60	4.70	5.30
" " "	4.30	4.80	5.—
della bassa (2 ^a qualità)	3.—	3.50	3.70
Paglia da foraggio	—	—	4.20
da lettiera	3.50	3.60	3.80
 COMBUSTIBILI			
Legna da ardere, forti dolci	1.49	1.84	1.75
Carbone di legna	5.40	6.40	6.—
 Grani.			
ha minorato la concorrenza dei generi su quello granario. I prezzi del granoturco si mantengono quasi stazionari, in causa del conteggio assai riservato della specula-	3.00	3.80	3.90

Grani. La ricchezza del mercato bovino ha minorato la concorrenza dei generi su quello granario. I prezzi del granoturco si mantengono quasi stazionari, in causa del conteggio assai riservato della specula-

zione; e le domande e gli acquisti si limitano per ora ai soli bisogni del giorno.

In foraggi e combustibili mercato mediocre.

Sementi erbosi al chilogrammo: Trifoglio 1. 10, 1.20, 1.35. Medica 1. 0.90, 1.10, 1.20. Altissima 1. 0.70, 1. 0.90. Reghetta 1. 0.65, 0.80.

Vini. Livorno, 13. Vini di Toscana.

— In calma, con tendenza a nuovi ribassi. I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da L. 20 a 21; Empoli e luoghi vicini da L. 27 a 32; Firenze e sue adiacenze da L. 32 a 36; Carmignano 1^a qual., da L. 48 a —; Maremma e contorni da L. 25 a 28; Chianti a lire 60, per oggetto soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. In calma con poche vendite. I prezzi fatti sono: Gallipoli da L. 40 a 41; Sciglietti da L. 41 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto 20%.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

(SPECIALITÀ RACCOMANDATE)

Telefoni

(franchi di porto in ogni città d'Italia) metallici, perfezionati, completi, di facile applicazione, con istruzione lire 40. (e con chiamata speciale lire 50) filo relativo alla linea centesimi 15 al metro.

Parafulmini

Ultimo sistema economico d'effetto il più utile, completo con punta rame dorata a fuoco, sormontata da punta di platino fuso metallico scaricatrice, di facilissima applicazione, lunga m. 4 lire 55 ogni metro in più L. 8.

Sonerie elettriche

Quadranti indicatori, pulsatori ed accessori da 6 numeri lire 40 e ogni numero in più lire 7.

Fonografi

eleganti da lire 65 di centimetri 45-30 sino a lire 600 dimensioni in proporzione.

Pile elettriche

di qualunque sistema e dimensione da lire 4 a 15.

Lucernetta

con accensore elettrico

senza bisogno di Zolfanelli, resistente all'umidità, con un flacone di soluzione, ed istruzione relativa lire 16 (franca di porto in tutta l'Italia).

Il tutto franco di porto in ogni città d'ITALIA ove havvi ferrovia non interrotta. — Accompagnare per tutti gli articoli le Commissioni con Vaglia postale diretto, alla DIREZIONE DEL GIORNALE il Commercio Italiano. Via Cappucine 1254 TREVISO.

COLPO GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle Malattie segrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano — Prof. E. SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12, Prezzo L. 3.50 — contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in genere le entità malattie febbrili in cui prevalgono le febbri bolese o la Disease Spumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente formato di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, provvede dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drugheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Macchine

ELETTO - TERAPICHE, a corrente continua sistema Stöhrer e ad induzione, da lire 50 a lire 200.

Cantori elettrici

che riportano il canto da qualunque distanza si produca mediante il filo. Apparecchio trasmettitore ricevitore, ed accessori lire 65. Il filo centesimi 15 al metro.

Fili metallici

per sonerie elettriche, telefoni e usi elettrici in genere, verniciati e investiti di cotone bianco o colorato lire 9 al chilogramma, per non meno di 3 chilogrammi.

Viti Americane

(Ananas) ottime qualità di pronto e copioso prodotto, a lire 7 al cento; franchi di porto in qualunque città del Regno.

Mobili in ferro

a prezzi da non temerne la concorrenza.

Materassi

di crine vegetale lire 14.

Letto da una piazza

con pagliericcia elastico a 20 moile foderato in tela lungo metri 1.95 per 0.85 lire 23.

Ottomane

complete eleganti a sole lire 52.

Toilette

di ferro, verniciata a fuoco, elegante, con specchio 1.22

Portacatini

in ferro, verniciati eleganti lire 2,50.

Porta abiti

da appendere, in ferro, verniciati lire 1,50.

Letti in ferro

eleganti, con tableau alle testiere, elastico imbottito 1.38.

Il tutto franco di porto

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'estero. Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di pietro, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari, i vesicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Favari, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agonia Pergola — Pordenone, Rovigo, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore — Trieste, Serravalle, Zanetti, Kicovich e Leithenbarg — Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo, e Catti — Belluno, Farmacia Zanon — Gorizia, Ponouzi — Treviso, Milioni — Feltria, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata.

PANTAIKEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendere utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a chiunque di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo
Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli.

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

PRESSO